Giustizia \ Pace \ Creato

NEWSLETTER PER I DOMENICANI DEL NORD ITALIA

Newsletter 67 – aprile 2023

Fr. Francesco Compagnoni da Bologna

La Pasqua di nostro Papa Francesco

Sembra impossibile. Eppure sono dieci anni che l'elicottero si è levato dal Vaticano per portare Papa Benedetto a Castel Gandolfo e marcare fisicamente che era Francesco il nuovo responsabile.

Papa Bergoglio ha avuto il coraggio di non tirarsi indietro di fronte ai problemi emergenti in tutta la nostra Chiesa globalizzata. Li conosciamo bene. Divorzio, aborto, abusi spirituali e sessuali, diminuzione catastrofale del clero e delle suore nei paesi "cristiani", crescente disaffezione ai sacramenti dei giovani, posto delle donne e dei laici all'interno delle strutture decisionali ecclesiali …

La urgente riforma della Curia Romana, da "governo burocratico centrale" a "unità operativa a servizio delle chiese locali evangelizzanti", la svolta ecologica di *Laudato sì* e l'impegno per la pace sono marcatori del suo governo pastorale.

Non sempre le direzioni indicate da Papa Francesco sono piaciute a tutti, come anche la teologia sulla quale si basavano. Chiediamoci però: i temi affrontati si potevano ancora tenere *a bagnomaria* ? Cosa potremmo di volta in volta proporre in alternativa alla sua decisione? Lui ha una visione di *tutta* la chiesa attuale, e noi?

Non dimentichiamo infine che la Compagnia di Gesù lo sta aiutando seriamente. Di loro Papa Francesco si può fidare: li ha posti in posizioni importanti e hanno fatto bene il loro dovere di *Milites Christi*. Pensiamo ad uno per tutti: l'italiano P. Federico Lombardi. Per non parlare della Comunità di S. Egidio che si spende molto per lui, sia con Andrea Riccardi che con il Card. Zuppi.

Quando arriverà la Pasqua 2023 Papa Francesco sarà rientrato a Santa Marta.

Preghiamo per lui, che sempre ce lo chiede, e vogliamogli bene.
Anche questo lui se lo aspetta

° ° °

Fr. Alessandro Amprino da Izmir

IN ATTESA DEL 14 MAGGIO

Ancora scossa dal terribile terremoto che l'ha colpita il 6 febbraio scorso (e che è bene non dimenticare), la Turchia si prepara a vivere un momento molto importante della sua vita e secondo molti (anche se con punti di vista molto diversi) della sua stessa storia, come pure nell'attuale panorama geopolitico. Mancano infatti solo poche settimane alle elezioni che designeranno il nuovo governo e il nuovo capo di stato. La data è quella già stabilita da tempo e che, a dispetto di alcune supposizioni, non sarà cambiata per le conseguenze del sisma: è il 14 maggio. E non si tratta di un aspetto banale: nello stesso giorno, settanta tre anni prima il successo elettorale del Demokrat Parti (Partito Democratico) guidato da Adnan Menderes segnava l'interruzione del governo del partito nato dall'attività di Mustafa Kemal Atatürk, qui venerato (termine volutamente religioso) come fondatore e ispiratore della Turchia moderna. Il decennio di governo del DP, terminato con il primo dei colpi di stato verificatisi in Turchia che costò la vita a Menderes e ad altri esponenti del governo, pur senza nascondere diversi aspetti problematici, segnò un tempo di sviluppo del paese sia dentro i propri confini che nel panorama internazionale. Peraltro, dopo l'accentuato laicismo di stampo kemalista, l'islam torna ad occupare un ruolo di maggiore importanza in ambito politico e sociale. Per chi fosse interessato ad approfondire questo e altri momenti della storia turca, segnalo la recente pubblicazione del libro *Storia dell'Impero Ottomano e della Repubblica di Turchia*, curato da Çiğdem Oğuz, docente presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna e edito da Scholé. A sfidarsi saranno l'attuale capo di stato Recep Tayyip Erdoğan, del quale tanto si dice e tanto si scrive da rendere inutili ulteriori parole e Kemal Kılıçdaroğlu, classe 1948, con alle spalle studi in scienze economiche e commerciali e lunghi anni di servizio presso il Ministero delle Finanze. La sua candidatura ha il sostegno, giunto a dire il vero dopo qualche difficoltà, di tutti i principali partiti d'opposizione. Attendiamo dunque anche noi questa data che in molti attendono: chi con l'intenzione di consacrare un potere ventennale, chi con la speranza di una svolta. Attendiamo questa data per vedere le risposte alle tante domande (facilmente immaginabili) che accompagnano l'attesa. Attendiamo di veder scritta (o di scrivere per chi ha il diritto/dovere di partecipare al voto) una pagina in ogni caso nuova nella storia della Turchia.

° ° °

Preghiera al Signore Risorto

Signore della vita e della risurrezione,
Ti preghiamo di assistere il nostro Papa.

Aiutalo nel suo governo pastorale, e nella sua vita personale, sia fisica che spirituale. Noi possiamo ben immaginare cosa passa nel suo animo: così spesso ce lo ha aperto e ce lo ha mostrato.

Come ci ha mostrato la sua pietà mariana, che è parallela alla sua paternità verso di noi.

Lui "viene da un altro mondo", l'Argentina ed il Sud America, ma noi lo sentiamo molto vicino.
Fa' che anche lui senta Te vicino a lui.

Amen

Non dimenticate di seguirci sulla website
https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/le-news